

# **RASSEGNA STAMPA**

**13 – 19 maggio 2019**

# Economia



La sede di ComoNext a Lomazzo: l'ex cotonificio Somaini è diventato la casa dell'innovazione

## ComoNext cresce Nuovo parcheggio per 850 lavoratori

**Innovazione.** Inaugurata l'area con altri 160 posti auto e a breve grande spazio verde e il car sharing elettrico. Servizi per le 130 aziende ospitate dal parco tecnologico

LOMAZZO

**MARILENA LUALDI**

Oltre 450 posti auto: il patrimonio aggiornato di ComoNext e delle sue oltre 130 aziende. Assieme a un parco che renderà ancora più piacevole e a portata di persona il regno dell'innovazione.

Ma l'inaugurazione del parcheggio e dell'area verde rafforza i tratti dell'identità del Parco tecnologico scientifico nato quasi dieci anni fa. Svela molto della grande sinergia che c'è all'interno delle aziende (dando il

contributo fattivo a questa nuova tappa) e fuori: con le altre imprese, che vanno orgogliose di questo hub. Come pure delle associazioni di categoria e di altre realtà come gli istituti di credito, che continuano a credere in questa città giovane e dei giovani.

### Energie comuni

Ieri pomeriggio erano in molti in effetti i rappresentanti degli enti che hanno accompagnato la nascita e la crescita del Parco. Come ha fatto notare a più riprese

il presidente di Sviluppo Como – ComoNext Enrico Lironi. «Questi 160 posti auto aggiuntivi – ha rilevato il professore, accanto al direttore generale Stefano Soliano e al consigliere delegato Annarita Polacchini – si sommano ai 210 scoperti esistenti, più ai 50 coperti». E ha aggiunto: «Questo è uno spazio attrezzato a parcheggio atteso da tempo e messo a disposizione delle esigenze degli innovatori di ComoNext, dei fornitori, dei clienti e dei cittadini di Lomazzo nelle fasce orarie extra lavorati-

ve. Così come abbiamo rispettato l'impegno preso con i nostri soci di completare la ristrutturazione dell'immobile per ospitare sempre più aziende innovative, allo stesso modo abbiamo voluto dare anche un ottimo servizio logistico alla comunità già prima dell'estate». Quindi dopo la conclusione del terzo lotto, ecco questo completamento prezioso perché davvero parcheggiare era diventato una caccia al tesoro con la crescita dell'hub. Questo grazie al costruttivo rapporto con il Comune: ieri il sindaco Valeria Benzoni ha sottolineato come questo parco e tappe simili rappresentino un vanto non solo per Lomazzo e il territorio, bensì per l'Italia. Quell'Italia che va e che diffonde esempi e quindi speranza. C'erano anche il presidente della Provincia Fiorenzo Bongiasca tra le autorità e il presidente della Camera di commercio di Como e Lecco Marco Galimberti. Quest'ultimo ha definito questo momento un altro «piccolo pezzo di quel grande mosaico che è stato realizzato sotto la presidenza di De Santis».

Sono intervenuti i tecnici, anche per condurre dentro il parco – questa volta nel senso di immenso giardino, non regno della tecnologia – che permetterà ai



Marco Galimberti ed Enrico Lironi all'inaugurazione

### La scheda

## Dimostratore di industria 4.0 pronto al via

**Prende corpo intanto il dimostratore di industria 4.0. Ormai realtà, pronta a partire a tutti gli effetti. Quest'isola di fabbrica, isola felice anzi arcipelago perché si unisce ad altre otto, racconta che robot e nuove tecnologie fanno parte profonda del nostro tessuto produttivo già oggi. Ieri dopo il tuffo nel parco e nell'ambiente, ecco questo primo giro, guidato dal direttore generale Stefano Soliano, con l'imprenditore Ivan Parisi e quello che per qualche anno ha detenuto il record di più giovane startupper di ComoNext, Nicolò Bordoli con la sua Inventio.**

**Il futuro è appunto già qui. E una prova concreta è stata indicata nel campo della grande distribuzione, con i pallet: che da monoreferenza diventano multireferenza. La tecnologia nella sua varietà sistema di riconoscimento delle cose, ovvero Rfid, bar code e video tracking – ha mostrato quanto sa già fare.**

cittadini e agli 850 lavoratori della conoscenza di trascorrere momenti piacevoli di pausa in una cornice naturale.

E qui l'orgoglio ha abbracciato tutti. Come la Peverelli di Fino Mornasco, rappresentata ieri da Roberta e Marco. Un'impresa familiare che – è stato ricordato – attualmente è impegnata nel grande progetto di Renzo Piano a Mosca. Ma che è stata felice di partecipare alla gara in questo hub a un chilometro in linea d'aria dalla sua sede e potersi prendere cura di questo polmone verde con la riqualificazione.

### In arrivo

Entro fine giugno sarà ultimato il nuovo parco urbano da 50 mila metri quadrati, progettato dall'architetto Mattia Romani. Anche qui, fierezza in casa: perché è il fondatore della start up Fito-Biotech, insediata proprio qui. Percorsi ciclo-pedonali, spazi di sosta e di svago, per un investimento totale di circa 400 mila euro. Il tutto in armonia tra parcheggio e parco, tant'è che nel primo si è escluso il cemento, ma si è preferito puntare su elementi naturali. E la sostenibilità significa anche l'arrivo di un servizio di car sharing elettrico che sarà definito e ufficializzato nelle prossime settimane.



# Stop allo sblocca-cantieri Cantone: «È pericoloso»

**Allarme dell'Anac.** Le norme sui subappalti introducono rischi di infiltrazioni mafiose e sulla qualità delle opere

ROMA

MILA ONDER

Norme pericolose. Il presidente dell'Anac Raffaele Cantone lancia l'allarme sul decreto sblocca cantieri e punta il dito sui tanti aspetti problematici ed in particolare sulla misura sui subappalti per i rischi di infiltrazione mafiose e per la qualità delle opere. «Più che al far bene si pensa al "fare comunque"», afferma ed incalza: «In questo provvedimento, sulle grandi opere c'è poco, tranne la norma sui commissari straordinari che è molto pericolosa» per le deroghe concesse ai commissari stessi.

Il numero uno dell'Anac annuncia poi uno studio sul provvedimento. E mentre il Parlamento discute del decreto, la normativa finisce anche nel mirino della Corte dei Conti: troppe deroghe, troppe continue modifiche, troppi cambiamenti in corso d'opera, un vero ginepraio, che lascia spesso «sgomenti» gli operatori, soprattutto negli enti locali. Tra le cause del blocco degli investimenti, la Corte dei Conti elenca dunque anche questa: l'assenza di «ordinarietà», di regole semplici e stabili nel tempo, comprensibili e applicabili da tutti. Il presidente dei magistrati contabili, Angelo Buscema, coglie l'occasione - di fronte alla platea dei costruttori dell'Ance - per dare i suoi suggerimenti e lo fa in modo ancora più deciso rispetto all'audizione in Senato di appena pochi giorni fa. «Torniamo all'ordinarietà, dà certezza. Sono più le deroghe che le regole, ma le deroghe quando diventano prevalenti non aiutano nes-



Raffaele Cantone ANSA/EPA

## IL CASO

### Parolin «assolve» l'elemosiniere

**Polemiche per un gesto che aveva lo scopo di «attirare l'attenzione su un problema reale». Il vespaio scatenato dall'elemosiniere del Papa, che ha tolto i sigilli al contatore della luce di un palazzo occupato a Roma, non accenna a diminuire e ad intervenire in difesa del cardinale è stato il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin. Il braccio destro di Papa Francesco ha anche replicato al ministro Salvini, commentando quanto detto dal titolare del Viminale, che aveva invitato il Vaticano a pagare le bollette degli italiani in difficoltà. «La Chiesa lo fa già: aiuta tutti», ha spiegato Parolin, aggiungendo sulla vicenda «lo sforzo dovrebbe essere quello di capire il senso del gesto».**

suno», sottolinea, non nominando però mai direttamente i commissari straordinari previsti dal decreto, che potranno agire proprio in deroga alla legge e con poteri di stazione appaltante.

L'Ance sembra sulla stessa linea: «Vogliamo le regole ma che siano semplici, facilmente comprensibili - afferma il presidente Gabriele Buia - Non possiamo pretendere che gli ingegneri o gli architetti siano giuristi. Abbiamo sedimentato normative e decreti e ormai anche la pubblica amministrazione non sa più come fare». La programmazione delle infrastrutture strategiche, del resto, è stata modificata 5 volte negli ultimi 8 anni, con continui ripensamenti sulle priorità da finanziare «deleterii» per il settore. L'associazione evidenzia non a caso che dei 150 miliardi stanziati nelle ultime tre manovre, è stato speso solo il 4%, così come percentuali marginali sono state spese anche dei fondi europei.

# Edilizia sempre più green Ance punta sulla formazione

## L'iniziativa

leri il convegno  
con Architetti e Ingegneri  
Il presidente Molteni:  
«Passaggio decisivo»

Si è tenuto ieri, nella sede di Ance a Como, il convegno dal titolo "Green Infrastructures e Green Buildings – città più vivibili per un benessere diffuso" organizzato da Ance Como in

collaborazione con l'Ordine degli Architetti e l'Ordine degli Ingegneri. «Il convegno nasce perché quelli affrontati sono temi indispensabili per i processi di trasformazione delle città del futuro – ha dichiarato l'ingegner Francesco Molteni, presidente di Ance Como – pensare, nel 2020, ad un processo di trasformazione della città che prescindendo dal colloquio con l'ambiente e la sostenibilità è inimmaginabile.

Oggi abbiamo l'obbligo di riprendere questo colloquio con l'ambiente, soprattutto in un settore come il nostro che è fortemente impattante, quindi, costruire un panel di confronto con relatori che vivono e hanno esperienza rispetto a queste tematiche ci è sembrato un percorso formativo, sia per noi come impresa di costruzioni sia per tutti gli attori della filiera, fondamentale per muoverci ver-

so questi aspetti con maggiori conoscenze e capacità. La presenza al convegno è stata significativa ed ha sottolineato la sinergia tra chi progetta e chi costruisce, una nuova maturità rispetto queste tematiche, che è solo una parte del lavoro che può essere fatto. La parte più significativa di questi approcci, infatti, è demandata alla pubblica amministrazione con le scelte che potrà fare, sia per la rigenerazione dei luoghi pubblici sia per il pensiero sui nuovi ambiti di trasformazione pubblica».

Sulla tematica della sostenibilità e del risparmio energetico, Ance Como organizzerà, nel mese di giugno, un corso di formazione dedicato alle imprese di

costruzione di Ance Como, il primo in Italia in collaborazione con CasaClima, sulle tecniche di messa in opera nel maggior risparmio possibile del risparmio energetico e della sostenibilità degli interventi. Oltre a questo, Ance ha stipulato un accordo con Acsn Agam finalizzato alla riqualificazione energetica degli edifici. Un percorso specifico, quello di Ance, che pone l'attenzione sulla città, sul verde e sulla sostenibilità. «Nonostante quello che si possa pensare, siamo noi, più di tutti, ad essere consapevoli di come i prossimi processi di trasformazione dovranno essere generati a partire da queste tematiche. Abbiamo anche bisogno che le pubbliche ammi-



**Francesco Molteni**

nistrazioni incentivino questi percorsi: ci sono Pgt nuovi che contengono dei significativi passi perché si vada verso i tetti verdi e la città sostenibile, ce ne sono altri vecchi che queste norme non le contengono. Per arrivare ad un determinato obiettivo, dovremmo tutti andare verso la stessa direzione». **A. Rov.**



## Focus Casa

## Le condizioni dei finanziamenti



# Mutui allo sconto Nuovo taglio 2019 per i tassi e le rate

**Credito.** Il costo del denaro resterà al minimo ancora per almeno due anni. Condizioni sempre più favorevoli anche nel 2019 per finanziare l'acquisto di una casa

COMO

SIMONE CASIRAGHI

Sportello bancario, fine marzo 2019: l'importo appena versato della rata mensile di un mutuo prima casa del valore di 110.000 euro e per una durata di 25 anni, è stato di 485 euro nel caso di prestito ipotecario a tasso fisso, e di 409 (76 euro in meno) se il mutuo invece è a tasso variabile. Questo sulla base dell'ipotesi che l'immobile valga 160.000 euro e che lo spread medio di mercato si attesti a 1,20% sia per il tasso fisso che per il tasso variabile. Un rapido confronto con quanto pagato appena tre mesi prima, a fine gennaio, e si scopre così la rata del mutuo a tasso fisso è diminuita di 17 euro mentre quella a tasso variabile è scesa di 12 euro.

Torna quindi il vento sempre più favorevole, delle condizioni per l'acquisto di una abitazione. E i dati del nuovo Report Fiaip confermano il forte incremento del numero delle compravendite (aumenta del 20% anche il numero

delle transazioni operate mediante agenti immobiliari), spinto inesorabilmente dal calo dei valori immobiliari sia nel residenziale (-2,25% nel primo trimestre 2019), sia nel commerciale e nel terziario. Dopo un +6,8 di vendite nel 2018 la corsa continua sostanzialmente allo stesso ritmo, alimentata dal buon incremento degli investimenti immobiliari (acquisto di immobili da mettere a reddito mediante le locazioni brevi soprattutto nelle città d'arte e nelle località ad alta vocazione turistica). Resta altrettanto determinante il ruolo che gioca il livello

minimo dei tassi d'interesse: la Bce, la banca centrale europea, ha lasciato invariato allo 0% (siamo all'ottavo anno consecutivo) i tassi di interesse e la volontà - visti anche gli ultimi dati non proprio tranquillizzanti sull'economia nell'eurozona sarebbe di mantenerli ai minimi ancora a lungo: stando alle previsioni - ricavabili ogni giorno dall'andamento dei contratti future dell'Euribor a 3 mesi gli operatori finanziari si aspettano che l'Euribor resti negativo (oggi è a -0,37%) ancora per il 2020 e il 2021. Si stima una prima iniziale risalita verso lo 0,7%

## 485

IL PESO DELLA RATA

Quanto si paga oggi per un mutuo a tasso fisso di durata di 25 anni

## 12

IL RISPARMIO IN EURO AL MESE

Il taglio del rimborso di un prestito a tasso variabile

solo a partire dal marzo 2025.

Facendo quindi la felicità finanziaria delle famiglie che stanno rimborsando un mutuo variabile, oggi la loro attenzione si sta sempre più spostando sulle numerose offerte di mutui degli istituti di credito. Guardando alle ultime scelte di chi compra casa facendo ricorso a un mutuo, nei primi tre mesi del 2019 - secondo l'ultima analisi di Tecnocasa - i trend che si stanno delineando sono almeno tre: un risveglio dell'interesse per i tassi variabili, il calo dei parametri di riferimento utilizzati dalle banche per il calcolo dei tassi fissi dei mutui, la contrazione delle surroghe. In realtà c'è sarebbe il ritorno anche di un quarto fenomeno che sta caratterizzando le offerte delle banche di nuovi prestiti ipotecari a sconto in quest'ultimo periodo: la ricomparsa del cosiddetto tasso finito, il valore dato dalla somma fra lo spread della banca e valore dell'indice Eurirs senza però specificare il peso di ciascuno nella composizione del costo finale al risparmiatore.

**Il mutuo diventa «finito»**

Anche questa è un'offerta un elemento da prendere in considerazione proprio perché le banche che sono sul mercato con un'offerta a tasso finito hanno ridotto questo valore perché gli indici Eurirs sono calati sensibilmente: a inizio anno l'Eurirs a 20 anni era all'1,3% mentre ora è sceso all'1%. A loro volta, quindi, le banche in coincidenza della riduzione dell'Eurirs hanno adeguato al ribasso il nuovo finito con cui sono sul mercato indicando comunque sempre il costo del mutuo come "spread + Eurirs". In tutto questo, avvisano gli operatori, resta importante verificare anche un ulteriore variabile che compo-

### Le condizioni



#### Il costo del mutuo

##### Scende l'importo della rata

L'importo appena versato della rata mensile di un mutuo prima casa del valore di 110.000 euro e per una durata di 25 anni, è stato di 485 euro nel caso di prestito ipotecario a tasso fisso, e di 409 (76 euro in meno) se il mutuo invece è stato erogato a tasso variabile.



#### Il valore della casa

##### Quanto finanziano le banche

La fascia di Ltv (il loan to value, il rapporto tra importo del mutuo concesso e valore dell'immobile ipotecato) con più richieste (38,8%) ed erogazioni (29,9%) è quella tra il 71% e l'80%. In media più alto è il Ltv e più alto è il costo del mutuo.



#### Gli importi erogati

##### Valori ai massimi dal 2011

Nel primo trimestre 2019 sono saliti sia gli importi medi richiesti (a 130.574 euro), sia gli importi medi erogati (a 128.998 euro da 126.409 euro): per i primi siamo sui massimi da metà del 2013 e per i secondi sui massimi da fine 2011.

ne il "prezzo" del mutuo finale, il Taeg, ovvero il Tasso annuo effettivo globale. Questo tasso include sia il costo relativo agli interessi (espressi dal Tan, Tasso annuo nominale) tanto quelli relativi a eventuali oneri accessori. Quindi nel confronto delle migliori offerte il mutuatario evoluto deve osservare il Taeg. Nel confronto delle offerte delle banche è molto importante quantificare il loan to value, ovvero quanto il finanziamento della banca copre il costo del valore dell'abitazione, visto che ormai le banche differenziano i costi del mutuo in base a questo parametro. Un mutuo all'80% del valore della casa tende a costare di più di uno al 50%. Questo perché per la banca la seconda operazione è meno rischiosa.

#### Massimo risparmio

Intanto, entrando nelle dinamiche di mercato dei tassi d'interesse, il calo dei tassi sta favorendo il variabile. Il tasso fisso continua a dominare nelle richieste e nelle erogazioni di mutui (rispettivamente con l'80,7% e con l'89,1% del totale nel primo trimestre di quest'anno), ma al tempo stesso le richieste di mutuo a tasso variabile sono cresciute al 17,1% dal 13,8%, nuovo massimo nell'ultimo anno, ulteriore segnale di attenzione verso una massimizzazione del risparmio. L'Euribor, del resto, continua a viaggiare sotto zero da quasi tre anni, a cui si aggiunge un marcato arretramento dell'Eurirs: a 10 anni (da 0,98% nel 2018 a 0,68% nel 2019), a 20 anni (da 1,47% nel 2018 a 1,20% nel 2019) e a 30 anni (da 1,53% nel 2018 a 1,27% nel 2019), sia quello a un mese sia quello a 3 mesi. Il dato finale: nella prima parte del 2019 si registra una discesa dei tassi medi per il fisso (da 1,89% di febbraio 2019 a 1,81% di marzo 2019).



# Fondazione Cariplo, le nomine Ci sono Lironi e Mauro Magatti

**Solidarietà.** Due comaschi nella commissione centrale di beneficenza Guzzetti lascia la presidenza dopo 22 anni: «Squadra di grande livello»

«Come già ribadito lascio una fondazione in ottime mani, con una Commissione centrale di beneficenza di grande livello e una squadra di collaboratori molto efficienti».

Lo ha detto il presidente della Fondazione Cariplo, **Giuseppe Guzzetti**, che lascia il suo incarico dopo 22 anni di attività, in occasione della nomina dei 28 membri della commissione centrale di beneficenza.

## La Commissione di beneficenza

Il rappresentante della Provincia di Como nominato, è **Enrico Lironi**. Tra i cooptati un altro comasco: **Mauro Magatti**. La nuova commissione è composta da **Gianpietro Benigni** (Provincia di Bergamo); **Martino Troncatti** (Brescia); **Franco Verdi** (Cremona); **Enrico Rossi** (Lecco); **Renato Cerioli** (Monza); **Mauro Nicola** (Novara); **Pietro Previtali** (Pavia); **Elisa Fagnani** (Varese). Per le tre aree metropolitane di Milano ci sono **Paolo Colonna**, **Giovanni Fosti** e **Mario Vanni**; **Andrea Mascetti** e **Laura Bajardelli** per le due aree della Regione Lombardia; **Carlo Maria Mozzanica** (Arcidiocesi di Milano); **Giovanni Iudica** (Comitato di coordinamento delle Università della Lombardia); **Paola Pessina** (Istituzioni culturali); **Claudia Sorlini** (asso-



Il presidente uscente di Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti

ciazioni ambientaliste); **Francesca Zanetta**, **Franca Corti**, **Rodolfo Masto**, **Valeria Negri** e **Marco Rasconi** (Bando terzo settore), **Giuseppe Banfi**, **Cesare Emanuel**, **Sarah Maestri**, e **Alberto Mantovani** (cooptati) oltre a Magatti.

«Sono molto soddisfatto - ha aggiunto Guzzetti - ho più volte ribadito quanto fosse importante che questo processo, che ha portato alla composizione della nuova Commissione Centrale

di Beneficenza, fosse partecipato ed ampio»

Nella seduta di ieri è stato anche approvato il documento di fine Mandato che riassume l'attività svolta dagli organi di Fondazione Cariplo negli ultimi sei anni. Dal 2013 al 2018 ha donato 969.902.600 euro per la realizzazione di 6.714 progetti di utilità sociale.

Nel dettaglio, Fondazione Cariplo ha contribuito a sostenere 645 progetti in campo am-



Enrico Lironi



Mauro Magatti

bientale, con un impegno economico di 87,5 milioni di euro; 3194 progetti nel settore culturale, con un mecenatismo che ha un valore di 280,2 milioni di euro; 722 progetti a favore della ricerca scientifica, con risorse per 161,6 milioni di euro; 1934 progetti in ambito sociale, con donazioni per 316 milioni di euro.

La riunione per la nomina del presidente, dei due vice, dei restanti quattro membri del cda sarà il 28 maggio.

# Ticosa, il sondaggio

## I comaschi chiedono una maxi area verde

### Fondazione Volta

In 1.300 hanno risposto al questionario sul futuro dell'ex tintostamperia  
No ai centri commerciali

Si alle aree verdi, no ai centri commerciali, spaccatura su polo tecnologico e università. Sono stati 1.335 i comaschi che hanno risposto al questionario proposto dalla Fondazione Volta sul futuro dell'ex Ticosa. Una sorta di sondaggio che ha visto il verde vincere, nelle preferenze dei comaschi che hanno partecipato, sui parcheggi. La Fondazione Volta ha lanciato il questionario per permettere ai cittadini comaschi di esprimere liberamente e in modo anonimo su come vorrebbero trasformare l'area ex Ticosa. Due le sezioni: quella sui desideri e quella su ciò che non si vorrebbe.

I partecipanti al sondaggio "desiderano": spazi verdi (84,9%), parcheggi (72,9%), polo culturale (70,7%), piazze e luoghi di incontro (67,4%), polo creativo (62,5%), parchi giochi bambini (62,2%), impianti sportivi (58,3%), musei (56,1%) e polo tecnologico (55,9%).

Al contrario "non desiderano": centri commerciali (86,2%), uffici (82,7%), hotel (83%), edilizia residenziale (77,5%), bar (74,4%), uffici pubblici (72,6%), edilizia sociale (72%), ristoranti (69,7%), cinema (69,4%), negozi (69,1%), ambulatori sanitari (65,8%) e scuole o



Luca Levrimi

università (51,9%). Nei commenti liberi i partecipanti al sondaggio hanno posto particolare attenzione a: centri culturali e polifunzionali (16%), parcheggi, aree verdi e altre attività (13%), solo parcheggi (12%), spazi di aggregazione e socialità per tutte le età (11%), aree verdi (7%), viabilità e urbanistica (6%) e centri sportivi (5%).

«Sono molto soddisfatto del riscontro non tanto per il numero di risposte ma per la partecipazione attiva riscontrata - ha detto il presidente di Fondazione Volta **Luca Levrimi** - Il 37% di chi ha partecipato ha, infatti, integrato il questionario con commenti personali. Ho letto tutti gli oltre 500 commenti e sono l'espressione concreta di un forte desiderio di cambiamento».

## Il sondaggio online

# Solo un parcheggio e aree verdi nel futuro dell'area Ticososa Ma nei commenti si vola più alto

Un sondaggio online, da compilare in forma anonima, ha un valore puramente indicativo per chi dovrà decidere le sorti dell'ex Ticososa.

Costatare però che in cima ai desideri di 1.335 utenti del web vi sia avere in Ticososa spazi verdi (84,9%) e parcheggi (72,9%), fornisce quantomeno un'indicazione sulle scarse, attuali aspettative dei comaschi sull'area più contesa dell'ultimo quarantennio.

I numeri sono però sempre da leggere fino in fondo. Non solo, se insieme con i numeri si leggono anche i commenti lasciati dai partecipanti al sondaggio, ecco che il quadro del nuovo quartiere appare un po' meno spoglio.

Ieri, la Fondazione Alessandro Volta ha diffuso i risultati del questionario onli-

ne pubblicato lo scorso 14 marzo. Se si parla di desideri, dopo parcheggio e verde, ecco che al terzo posto, con il 70,7% troviamo un "polo culturale" nell'ex Ticososa, quindi piazze e luoghi di incontro (67,4%), un polo creativo (62,5), parchi giochi bambini (62,2%), impianti sportivi (58,3%), musei (56,1%) e un polo tecnologico (55,9%).

Case? Uffici? Negozi? Hotel? L'ex tintostamperia, ricordiamo, libera una importante cubatura in tema di edilizia, sono stati investiti milioni di euro di soldi pubblici. Un po' troppi per una spianata, pur nel verde, dove parcheggiare le auto per arrivare in centro.

Eppure i partecipanti al sondaggio "non desiderano" centri commerciali (86,2%), uffici (82,7%), hotel (83%),

edilizia residenziale (77,5), bar (74,4), uffici pubblici (72,6%), edilizia sociale (72%), ristoranti (69,7%), cinema (69,4), negozi (69,1%), ambulatori sanitari (65,8%) e scuole o università (51,9%).

Diversi spunti arrivano invece dalla lettura dei commenti. Molti sono convinti che si debba fare qualcosa e in fretta. Una convinzione che ha probabilmente condizionato il sì al «parcheggio e basta». C'è invece chi va più in profondità nella questione. Chi vorrebbe una torre sul modello dei nuovi quartieri milanesi, che ricordi la pila di Volta e possa ospitare anche un polo di ingegneria energetica. Chi vorrebbe realizzare un'area mercatale e chi crede nel trasferimento della maggior parte degli uffici pubblici, dal Comune al Catasto.



Luca Levrini

Soddisfatto della partecipazione. Le osservazioni sono la parte viva del questionario



Lo stato attuale dell'area dell'ex tintostamperia Ticososa a Como, in via Achille Grandi

«Sono molto soddisfatto del riscontro avuto dal questionario - ha detto il presidente di Fondazione Volta, Luca Levrini - Non tanto per il numero di risposte avute, ma per la partecipazione attiva riscontrata. Il 37 per cento di chi ha partecipato ha,

infatti, integrato il questionario con commenti personali. Ho letto tutti gli oltre 500 commenti e devo dire che sono la parte viva del questionario, sono l'espressione concreta di un forte desiderio di cambiamento».

**Paolo Annoni**





Rifiuti e bottiglie di superalcolici lanciate all'interno dell'ex Ticos, davanti alla Santarella



Il grigliato da cantiere pericolosamente divelto dall'ultima ondata di vento in città (Nassa)

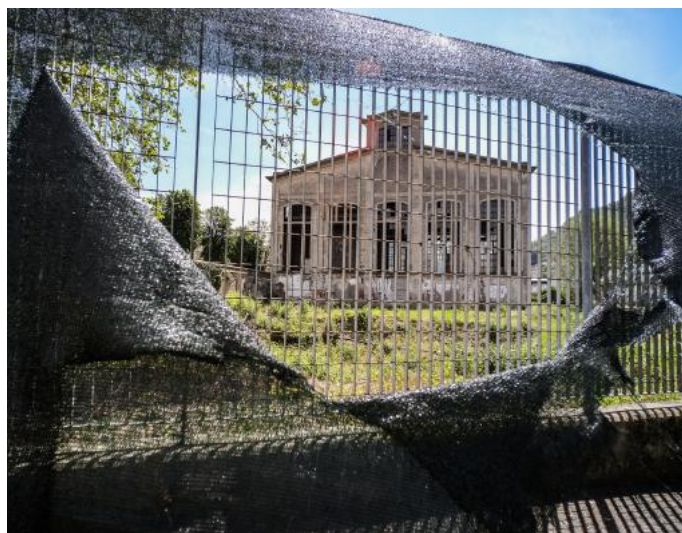
# La Ticos e il degrado infinito dell'area

## Teli strappati, griglie divelte e una montagna di rifiuti

(p.an.) Ci sono i segni delle mani di vandali, ma anche delle intemperie. L'area della Ticos è strategica per lo sviluppo della città, sia lungo l'asse esterno della tangenziale, sia in proiezione interna, verso le mura. Non riesce però a uscire dalla sua condizione di zona degradata, di ferita aperta per Como.

Così, tra un laghetto di acqua putrida, che si è formato nello scavo della bonifica, a pochi metri dai palazzi di via Grandi, i vetri rotti e i muri anneriti della Santarella, teatro di un incendio provocato accidentalmente dagli stessi disperati che vi trovano rifugio, si fa strada anche il degrado di interventi recentissimi.

Nell'ultima opera di pulizia e disboscamento della zona, promossa



I teli strappati attorno alla recinzione dell'ex Ticos, verso via Sant'Abbondio

dal Comune di Como, sono state messi dei teli verdi sulla recinzione che dà verso la Santarella. Sono stati posizionati dei grigliati, reti da cantiere, come ulteriore barriera alla zona. Il vento delle ultime settimane ha strappato i teli e divelto le reti, ora in equilibrio precario, con buona pace dei pedoni che camminano sui marciapiedi.

La zona prospiciente all'ex Santarella è una discarica di bottiglie di superalcolici. Chi frequenta la zona, tra venerdì e sabato sera, spiega di aver notato dei giovani "fare il pieno" di vodka, rum o whisky, direttamente dalle bottiglie comprate nei supermercati, prima di entrare nei locali. Il degrado richiama degrado, la chiamano la teoria delle "finestre rotte".

### Città del futuro

## Sabato mattina il convegno con l'archistar Di Pasquale



L'architetto Joseph Di Pasquale a New York

Il futuro dell'ex Ticos passa anche dal dibattito in città. Tra le ultime proposte ricordiamo quella di un hub della creatività, promosso da Officina Como, e l'idea della giunta di Palazzo Cernezzi di un centro direzionale pubblico. Pd e il Movimento 5 Stelle non hanno alzato muri contro la proposta, mentre Lega e di Forza Italia vorrebbero prima di tutto il parcheggio. Della "nuova" Ticos si parlerà sabato dalle 10 in un convegno organizzato dall'associazione COstruiAMO in collaborazione con Espansione Tv e Corriere di Como nell'auditorium, in via Sant'Abbondio 4. Relatori, la vicepresidente dell'Ordine degli architetti di Como Elisabetta Cavalleri, il presidente della Fondazione Volta Luca Levrini, il presidente dell'Ance Francesco Molteni e l'archistar Joseph Di Pasquale. Introduce il segretario di COstruiAMO Pino Zecchillo e modera il nostro collega Dario Campione. Ingresso libero.



# Economia

## Dal cemento alla seta La nuova economia che salverà il mondo

**La rivoluzione.** Le buone prassi di Holcim (meno CO2) e il recupero della sericina alla Pecco & Malinverno  
Modelli di business sempre più rispettosi dell'ambiente

COMO

**MARIA GRAZIA GISPI**

Una logica capovolta o meglio circolare, appunto, secondo le indicazioni per una nuova, possibile e terribilmente necessaria economia sostenibile che potrebbe aiutarci a salvare il pianeta e noi con lui.

Quanto sia urgente operare una rivoluzione nella produzione industriale e come sia possibile realizzarla nel concreto con benefici ambientali, economici e anche occupazionali è stato oggetto della giornata di studi che si è svolta ieri, nella sede di Confindustria a Como: "L'economia circolare: un'opportunità di crescita per la competitività delle imprese".

Laboratorio aperto a tutti e iscritto in Smart, progetto Interreg che supporta le aziende nell'implementazione della sostenibilità attraverso ricerca, formazione e accompagnamento.

### Open Lab

L'Open Lab, presentato da Stefania Borghi di Sviluppo Impresa - Camera di Commercio Como Lecco, è stata l'occasione per un confronto con esperti come Daniele Gerundino dell'Università di Ginevra, inoltre è stato presentato da Davide Della Valentina il "checkup tool per l'economia circolare" elaborato dall'Università

Bocconi per misurare le azioni e capire come migliorarle. Raccontati dai protagonisti esempi virtuosi di creatività e determinazione in un interessante scambio di buone prassi.

È il caso di Holcim. Luca Danuvola, direttore di stabilimento, ha spiegato: «oltre a un risparmio di materia prima e a una forte riduzione di CO2 nel processo produttivo del cemento, la tecnologia del co-processing risulta una soluzione di prossimità e consente di valorizzare la porzione non riciclabile dei rifiuti garantendo la totale chiusura del ciclo dei materiali alla fine del processo».

Sorprendente il nuovo utilizzo del prezioso "scarto" di lavorazione della seta raccontato da Cristina Mieli della tintoria Pecco & Malinverno SpA. Dopo lunga e tenace sperimentazione hanno trovato il modo di recuperare la sericina dalle acque in cui viene trattata la seta grezza a temperature eleva-

te. «Si tratta di una grande quantità di materia organica destinata al depuratore con spreco e costi di smaltimento che invece, con un apposito macchinario messo a punto da noi, riusciamo a recuperare e utilizzare in campo cosmetico per le sue ottime proprietà curative, con il pregio che la molecola resta, nel corso del processo, integra».

### Le materie prime seconde

Così un'azienda in ambito tessile ha creato le condizioni perché da un suo scarto di lavorazione un'altra azienda nascesse e trovasse materia prima per aprirsi a un altro mercato. Allo stesso modo Enrico Paredi di Tecnosystem Srl ha spiegato come il recupero di legno antico con il supporto di giovani studenti crei una circolarità virtuosa tra espressione artistica, apprendimento e recupero dei materiali.

Dopo l'intervento "La circular economy: modelli di business e buone pratiche" di Fabio Iraldo per la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e Green Università Bocconi, altre tre imprese si sono raccontate nei settori Food&Beverage, cosmetica e costruzioni con Michele Merola di Green Università Bocconi, Manuele Carrera di Davide Campari S.p.A. e Marina Fratus e Sergio Lochis per Nettuno Srl.

**■ Economia circolare per recuperare gli scarti di produzione**



Il professore Daniele Gerundini presenta il progetto Smart BUTTI



# Ticosa, mettetevi comodi Solo per la bonifica un anno

**Il progetto.** Il Comune investe su un piano di intervento da 6,3 milioni di euro. Ma i tempi non saranno brevi: bisognerà indire una gara a livello europeo

Un piano di bonifica - l'ultimo - da 6,3 milioni di euro per avere tutta l'area Ticosa pulita dagli inquinanti e, quindi, pronta per poter essere utilizzati. Buona parte della cifra, oltre 5 milioni, serviranno per rimuovere l'amianto nella zona della ormai famosa "cella 3", a ridosso della Santarella, mentre la parte rimanente per la bonifica delle acque.

I tempi, però, non saranno brevi poiché solo per affidare l'incarico ci vorrà un anno visto che sarà necessario indire una gara europea. I lavori veri e propri dureranno sei mesi, ma la parola fine - a meno di ulteriori imprevisti che hanno costellato l'area incastonata tra via Grandi e via Regina - non sarà scritta prima della fine del 2021. Martedì è in programma la conferenza dei servizi a cui parteciperanno tutti gli enti (dalla Provincia all'Ats, all'Arpa) che dovrà valutare il piano. I contenuti erano già stati presentati in commissione Urbanistica dall'assessore all'Ambiente **Marco Galli** (che ha preso in mano la pratica Ticosa la scorsa estate), mentre il via libera della giunta dovrebbe arrivare nei prossimi giorni (la discussione ieri è stata rinviata per la presenza in città della presidente del Senato, accolta dal sindaco **Mario Landriscina** e successivamente accompagnata durante la sua visita in centro).

## Martedì il vertice

Molto dipenderà dall'esito dell'incontro di martedì: se dovesse arrivare il via libera, il Comune potrebbe poi muoversi per avviare le lunghe procedure di appalto dei lavori. Il progetto è stato realizzato internamente dagli uffici del settore Ambiente e con l'approvazione definitiva, Palazzo Cernezzini conta anche di poter aprire un parcheggio provvisorio in tempi ragionevoli. Questa, almeno, è l'intenzione del sindaco che ha più riprese ha parlato della volontà di destinare alla sosta una parte dell'area in attesa



L'area Ticosa ha un'ampiezza di circa 42mila metri quadrati

■ **Ipotesi di chiedere alla Provincia lo stralcio di parte dell'area per aprire un parcheggio**

■ **Nodo dei costi: per 350 posti la spesa varia tra i 500mila e il milione di euro**

della conclusione della bonifica. Sarà l'amministrazione provinciale, come aveva già chiarito il dirigente **Franco Binaghi**, ad avere l'ultima parola.

Una volta valutato il progetto complessivo di intervento di bonifica, potrebbe infatti liberare tutta la parte dell'area di via Grandi che guarda verso San Rocco, imponendo al Comune la delimitazione precisa dell'area di cantiere attorno alla zona della Santarella.

L'ipotesi parcheggio al momento è la stessa di cui si era parlato nei mesi scorsi: potrebbero essere ricavati circa 350 posti auto, ma il nodo cruciale è quello dei costi. Le cifre oscillavano tra i 500mila e il milione di euro e, per pensare a un investimento simile, bisognerà essere certi di ammortizzarlo in tempi brevi per evitare di incorrere in sanzioni da parte

della Corte dei Conti. Il problema principale, che fa anche aumentare i costi dell'intervento, è quello della necessità di rendere piana l'area, costellata di voragini visto che le vecchie fasi di bonifica (già costate 6 milioni di euro) non avevano incluso l'obbligo di livellare il terreno. Da valutare anche la doppia opzione finale: se pensare a uno spiazzo a ghiaia (molto meno costoso) oppure all'asfaltatura, decisamente più comoda.

## Tutto fermo

Ultimamente non sono stati fatti ulteriori approfondimenti a riguardo, anche perché senza l'ok al piano di bonifica e senza l'eventuale via libera allo stralcio dell'area da parte di Villa Saporiti non si potrebbe fare nulla fino alla conclusione di tutti i lavori.

**G. Ron.**

**Il convegno di ieri a Confindustria Como**

# L'economia circolare come opportunità di crescita

(m.v.) Sostenibilità è la parola d'ordine del presente e soprattutto del futuro per il mondo dell'impresa. Di filiera circolare, recupero e riciclo, estensione della vita dei prodotti si è parlato ieri nella sede di Confindustria Como durante il nuovo appuntamento degli "Open Lab" previsti dal progetto "Smart" (Strategie sostenibili e Modelli di Aziende Responsabili nel Territorio) per offrire alle aziende strumenti pratici proprio per la sostenibilità.

Al centro dell'incontro, dal titolo "L'economia circolare: un'opportunità di crescita per la competitività delle imprese. Dalla teoria alla pratica", le potenzialità - appunto - dell'economia circolare, sia in termini di percorso virtuoso che come scelta strategica per valorizzare "il saper fare".

Si tratta di un modello di crescita che si basa sul concetto che ogni prodotto o servizio, in qualsiasi fase della sua vita, è una risorsa che crea valore, come ha ben spie-



Un momento dell'incontro nella sede di Confindustria (Nassa)

gato Francesco Pizzagalli, consigliere con delega alla Sostenibilità di Confindustria Como. Viene quindi proposto un cambiamento a livello di sistema che interessa tutti i settori e tutte le fasi produttive: dal-

la progettazione, ai modelli di business fino a una nuova cultura del consumo. Attraverso un approccio circolare l'intero tessuto economico-sociale ne guadagna in termini di competitività, innovazione, risparmio di risorse e occupazione.

L'incontro è stata anche un'occasione di confronto con aziende del territorio che già adottano modelli di economia circolare (come la Holcim Italia, la Pecco&Malinverno e la Tecnosystem).

Holcim (Italia) con il direttore di stabilimento, Luca Danuvola, ha portato ad esempio la sua esperienza. Il cementificio ha ridotto l'utilizzo di materie prime naturali e combustibili fossili attraverso l'attenta selezione di Afr (Alternative Fuels e Raw Materials). Questo processo viene definito co-processing e consente il recupero di materia ed energia dai rifiuti in un procedimento che porta alla totale assenza di scarti nel segno dell'economia circolare.



**L'evento**

# Ticosa, questa mattina il dibattito sul futuro dell'area

## Appuntamento dalle 10 nell'auditorium del Corriere di Como e di Espansione Tv

(p.an.) Il futuro dell'ex tintostamperia Ticosa passa questa mattina anche da un dibattito organizzato a pochi metri dall'area. L'associazione COstruiAMO in collaborazione con Espansione Tv e Corriere di Como organizza infatti il dibattito "Ticosa, quali scelte".

L'appuntamento è dalle 10 nel nostro auditorium, in via Sant'Abbondio 4, ovvero alle spalle della vecchia Santarella.

L'evento, a ingresso libero, sarà introdotto dal segretario dell'associazione COstruiAMO, **Pino Zecchillo** e moderato dal giornalista del Corriere di Como

**Dario Campione.**

Quattro i relatori incaricati di dare la loro visione sull'area. Il primo è l'archistar **Joseph Di Pasquale**, comasco con studio a Milano. Di Pasquale ha firmato il progetto Chorus Life a Bergamo, ovvero la rigenerazione urbana di una grande ex area industriale. L'ex Ote (Officine trasformatori elettrici) diventerà un nuovo quartiere, tutto senz'auto, con un palasport, piscina, un percorso sopraelevato per il jogging, verde, negozi, servizi, un residence e un albergo. Per l'Ordine degli Architetti di Como è presente **Elisabetta Cavalleri**, vice-

presidente con delega alla Commissione urbanistica e consulente per diverse amministrazioni del territorio. Non poteva mancare naturalmente in un dibattito su un'area così importante, il parere dei costruttori edili. L'Ance di Como viene rappresentato dal suo presidente, **Francesco Molteni**. Le conclusioni saranno del presidente di Fondazione Volta, **Luca Levrini**. La Fondazione ha presentato nei giorni scorsi l'esito di un sondaggio online proprio sul destino dell'ex Ticosa. Anche le risposte dei comaschi saranno naturalmente oggetto del dibattito.

**La bonifica**

Sulla destinazione dell'ex Ticosa pesa anche una bonifica ancora non conclusa. Non è stato affrontato, in particolare, il settore che comprende l'ex centrale elettrica del compendio industriale, la Santarella (nella foto), il caratteristico edificio di cemento armato che è tutelato dalla Soprintendenza



# FOCUS

## La suggestione

(f.bar.) Il futuro della Ticosa è anche il futuro della città.

Questo snodo cruciale, decisivo per immaginare come potrà essere la Como del domani, porta con sé inevitabilmente prospettive, progetti, idee e sogni. E tra questi ultimi, come è giusto che sia per chi amministra, c'è anche la volontà di disegnare, per ora solo nella mente, la città ideale. In questo contesto si colloca la visione di una pedonalizzazione dell'area a lago, della zona intorno allo stadio Sinigaglia. Una fuga in avanti del sindaco Mario Landriscina che però potrebbe magari trasformarsi in qualcosa di più che un sogno. È lo stesso primo cittadino a spiegarlo, a margine del convegno sul destino dell'area di via Grandi dal titolo "Quale Ticosa", che si è svolto ieri mattina nell'auditorium di *Corriere di Como* ed *Espansione Tv* davanti a un pubblico for-

## Lo scenario

Decisivo sarà capire come e dove prevedere i posti auto eventualmente soppressi

mato da addetti del settore - da Ance all'Ordine degli architetti - e da cittadini.

«È una suggestione molto interessante che mi è venuta in mente quando si è discusso di un ripensamento globale della tangenziale di Como. Di questa lunga cerniera di asfalto che collega la Ticosa con il lago - spiega **Mario Landriscina** - Sarebbe molto bello, suggestivo e attrattivo, sia per i turisti che per i cittadini, ipotizzare una vasta area pedonale tutta intorno allo stadio. Bisognerebbe ragionarci sopra, senza ovviamente tralasciare quella che è la realtà odierna caratterizzata anche dalla presenza di numerosi parcheggi». La presenza dello stadio, della piscina Sinigaglia e, lungo via Puecher, di diverse società e associazioni sportive, è infatti un dato «che è impossibile trascurare. Decisivo ovviamente sedersi tutti insieme e pensare come poter fare, laddove l'idea piacesse, per intervenire senza stravolgere gli equilibri», aggiunge sempre il sindaco di Como. In tal senso inoltre sarà «fondamentale avere come interlocutore anche il Calcio Como. Con la nuova società i rapporti sono molto buoni e già ci siamo incontrati per discutere di altre questioni più attuali. In futuro magari si potrà parlare anche di questa prospettiva a lungo termine. Il sogno di poter avere una zona pedonale, dove si possa passeggiare tranquilli e muoversi in bicicletta, in un'area



Nel convegno che si è svolto ieri mattina è emersa nuovamente la questione della riqualificazione di viale Innocenzo (sopra), asse strategico per lo sviluppo della città e fortemente interconnesso con l'area Ticosa



## Il sogno: pedonalizzare l'area dello stadio Landriscina immagina la Como che verrà

### «Fondamentale il ruolo dei nuovi proprietari della società di calcio»



La zona stadio e l'ampia area verde dei giardini circostanti sono al centro di un'idea avanzata dal sindaco di Como, Mario Landriscina, che in futuro vorrebbe sondare la possibilità di trasformare l'intero comparto in una vasta zona pedonale senza auto

così di pregio e a ridosso del lago sarebbe sicuramente fantastico», conclude il primo cittadino.

Il confronto sul futuro della Ticosa ha dunque generato un interesse molto acceso. L'obiettivo comune è superare le criticità della zona per arrivare a dare al capoluogo lariano un respiro ancora più internazionale, così da poter attirare un numero sempre maggiore di turisti, garantendo ai cittadini di poter tornare a usufruire dei 40mila metri quadrati dell'area Ticosa.

## Gli architetti

## Ripartire dalla storia e dall'identità dei luoghi

### Di Pasquale: «Integrare spazi pubblici e innovazione digitale»



La Santarella è un edificio-simbolo della storia e dell'identità del capoluogo lariano

«Ogni progetto è una storia e ogni storia ha un titolo. Per la Ticosa suggerisco "C'era una volta ... in un mondo digitale". Un titolo che raccoglie il passato dell'area di via Grandi proiettando la stessa in un futuro prossimo». **Joseph Di Pasquale**, architetto comasco di nascita e cittadino del mondo per scelta, ha lanciato alla platea del convegno di ieri alcune suggestioni molto apprezzate.

La Ticosa, ha detto Di Pasquale, è «il possibile innesco di una narrazione sulla Como che ciascuno vorrebbe». Questa narrazione non può prescindere da alcuni dati di realtà, che caratterizzano il capoluogo lariano nella sua identità storica.

«Lago di Como è uno dei pochi brand globali che non si devono spiegare - ha detto Di Pasquale - ma Como è anche via della Seta, una parafrasi che va avanti ancora oggi; o la Strada Regina, altra grandissima narrazione. La consapevolezza di un potenziale enorme e la concentrazione

di bellezza e di storia racchiuse in Ticosa bastano, da sole, a individuarne il futuro». E poiché lo sguardo è inevitabilmente proiettato in avanti, «qualunque sarà la scelta non si potrà che andare in direzione del *digital urbanism* - ha detto ancora Di

Pasquale - vale a dire verso uno spazio pubblico capace di integrare in sé la vita di ciascun cittadino con l'innovazione tecnologica». Una sorta di «social network fisico, un nodo di scambio tra spazio pubblico e spazio virtuale».

Anche un percorso così af-

fascinante ha bisogno di metodo. Ed è toccato a **Elisabetta Cavalleri**, vicepresidente dell'Ordine degli architetti di Como, indicare una possibile strada in questo senso.

«La prima domanda cui dare risposta è quale città vogliamo. Se questa città non sarà a misura d'uomo, l'obiettivo sarà fallito - ha detto Cavalleri - Noi abbiamo suggerito al sindaco e alla giunta di ripartire dal Pgt, che è vecchio, e di avviare un "progetto metodologico" per evitare scelte calate dall'alto o avulse dal contesto».

Per la Ticosa, così come per altri comparti, serve quindi una «analisi che produca dati certi su viabilità, connessioni, trasporti e così via».

Soltanto sulla base di un «report completo» si potrà avviare una progettazione efficace, che inevitabilmente - ha aggiunto Cavalleri - «escluderà soluzioni monofunzionali, quelle cioè che hanno portato in passato a scelte come i quartieri dormitorio».



Joseph Di Pasquale



Elisabetta Cavalleri



**La città che cambia**

Il dibattito sul futuro di Como passa sempre di più dalla riqualificazione dell'area di via Grandi

**Il convegno**

Ieri all'auditorium di Etv e Corriere di Como la tavola rotonda organizzata da COstruiAMO



Durante il convegno di ieri, organizzato nell'auditorium di Etv e Corriere di Como, sono intervenuti professionisti, esponenti di associazioni e cittadini comuni (fotoservizio Nassa)

# Butti: «Nella Ticososa del futuro parcheggi e più verde non bastano»

## La giunta intenzionata a lanciare una «proposta urbanistica»

Tra «visioni», «suggerimenti» e «idee» più o meno razionali, più o meno praticabili, nel futuro della Ticososa è tornato a fare capolino anche ieri il tanto agognato parcheggio. Invocato da molti, preteso dalla Lega e da Forza Italia, indicato persino dai sondaggi popolari come la scelta più urgente, il parcheggio ai piedi della Santarella viene visto ormai alla stregua di una panacea. In grado di risolvere ogni genere di problema in città.

Vero o falso che sia, la questione esiste. Erischiava, anche nella discussione del convegno organizzato ieri mattina da COstruiAMO, di tornare a essere centrale. Rischiava. Perché alla fine - con una buona dose di coraggio politico - l'assessore all'Urbanistica di Como, **Marco Butti**, ha detto chiaro e tondo che il destino della Ticososa non potrà essere (soltanto)



L'ingresso del vecchio parcheggio dell'area Ticososa, in via Sant'Abbondio

un parcheggio. «Sarebbe una sconfitta per la città», No, quindi, a soluzioni minimali. Quelle che tanto piacciono a chi vuole dare risposte immediate ai desideri dell'elettorato, rinunciando a guardare l'ungo.

Beninteso: il parcheggio si farà. Ma alla fine della bonifica. E non senza criterio. Dato che l'autosilo a cielo aperto costerà «alcune centinaia di migliaia di euro», ha detto il sindaco, facendo capire di non avere alcuna intenzione di buttare via moltissimi soldi pubblici soltanto per alimentare il consenso dei partiti di maggioranza.

«Oggi siamo di nuovo nella condizione di discutere liberamente della Ticososa, anche recuperando vecchie idee e suggerimenti - ha detto Butti facendo riferimento ad alcuni progetti citati nell'introduzione del convegno da **Pino Zecchillo** - Tutto questo ci

permetterà di delineare una proposta urbanistica, non un progetto». Nelle intenzioni del centrodestra c'è quindi la volontà di «avanzare un indirizzo urbanistico» che tenga conto di «tutte le proposte» e «faccia perno attorno all'uso pubblico dell'area».

Butti ha citato, tra gli altri, anche l'idea di hub creativo lanciato alcuni mesi fa da *Officina Como*, parlando di «spunti interessanti». Una posizione un po' distante da quella del sindaco, che ha invece ribadito una sua contrarietà al progetto, giudicato poco sostenibile sul piano finanziario, quantomeno per il Comune.

Parcheggio sì ma non subito e non a qualunque costo, quindi. No invece a centri commerciali e residenze. In questo senso, assessore e sindaco sono stati chiari e hanno ripreso quanto emerso ad esempio dall'analisi del presidente della *Fondazione Volta*, **Luca Levrini**, il quale ha rilanciato gli esiti del sondaggio ideato proprio dalla *Fondazione* e restituito da circa 1.400 cittadini.

Su una lunghezza d'onda simile pure il presidente degli edili di Como, **Francesco Molteni**, che ha ricordato la «simbolicità» della Ticososa e ha chiesto agli amministratori del capoluogo di coniugare «visione e sostenibilità» dei possibili progetti.

«Pensare oggi alla riqualificazione della Ticososa - ha risposto l'assessore Butti - significa innanzitutto collegare tra loro punti strategici della città: l'asse di via Innocenzo, l'ex scalo merci, la via Gallio, la via Torriani, la dogana e Sant'Abbondio».

Slegare la Ticososa da questo «insieme» sarebbe un grave errore che la giunta pensa di scongiurare affidandosi anche al tavolo informale sull'urbanistica al quale partecipano gli ordini professionali e le categorie sociali ed economiche. «Il nostro obiettivo - ha concluso Butti - è fare in modo che questa ampia discussione sfoci in un progetto con un mix funzionale: non soltanto il trasferimento del Comune, ma creazione di spazi pubblici accessibili e «vivi» 24 ore al giorno. Per questo, parcheggio e più verde da soli non bastano».

**Da. C.**

Marco Butti



Francesco Molteni



Luca Levrini



Mario Landriscina



Stefano S. Capizzano



Pino Zecchillo

**La data**

(f.bar.) «La prossima settimana delibereremo la proposta di bonifica dell'area Ticososa». A dirlo è il sindaco di Como Mario Landriscina, nel corso del suo intervento al convegno sull'area di via Grandi.

Tra qualche giorno dunque - la data non è ancora stata fissata ma sarà entro i prossimi 7 giorni - si terrà la conferenza dei servizi (presenti al tavolo oltre al Comune anche la Provincia, l'Ats, la Regione e Arpa), che deciderà sul processo di bonifica della zona e sarà messa sul tavolo una prima bozza del piano di riqualificazione, risultato di un lavoro di ascolto che

prosegue da mesi. Il primo cittadino ha aggiunto che «sarà imprescindibile un progetto per costruire il parcheggio, che costerà alcune centinaia di migliaia di euro, ma dovrà essere rivista anche la viabilità della zona. Ma punto di partenza per ogni ragionamento, a breve così come a lungo raggio, è ripulire il sottosuolo della Ticososa, avere l'area completamente risanata e quindi utilizzabile senza alcun rischio. I costi non saranno indifferenti ma dopo la conferenza potremmo anche quantificarli con precisione».

La Como del futuro parte infatti necessariamente

dalla riqualificazione di quest'area, da anni abbandonata e inutilizzata, luogo simbolo di una città che ha la necessità di diventare maggiormente attrattiva.

E sull'area della Ticososa già da tempo ha manifesta-

**Sicurezza**

Priorità del Comune di Como è ripulire il sottosuolo della Ticososa prima di ogni altra decisione

to interesse anche l'Università dell'Insubria che vorrebbe ampliare i suoi spazi in quello che è oggi l'edificio della Santarella, l'ex centrale termica della tintostamperia.

«Vogliamo sicuramente far parte di questo progetto di ripensamento dell'intera zona - ha detto il vice rettore dell'Ateneo di Como, **Stefano Serra Capizzano** - perché la riqualificazione dell'area è fondamentale per l'attrattività della città per i giovani. In tale contesto la ricerca di spazi per ampliare il polo di Sant'Abbondio ha un suo naturale sbocco nella Santarella».



Nel futuro della Ticososa potrebbe esserci l'università

## La prossima settimana si decide per la bonifica

### L'Università dell'Insubria: vogliamo essere partner del progetto